

L'anno 2020, il giorno 28 novembre, alle ore 9,00, nella piattaforma Microsoft Teams, si è riunito il Gruppo AQ, giusta convocazione del Coordinatore, Prof. Pellegrino, inoltrata via e-mail il 25 novembre 2020, per discutere sul seguente punto all'o.d.g:

- completamento del commento alla SMA;
- varie ed eventuali.

Sono presenti i Proff.ri Francesca Pellegrino, Alessio Lo Giudice, Alessandra Tommasini e Andrea Buccisano. Assenti il Prof. Antonio Saitta, la Dott.ssa Carmela Portaro e lo studente Salvatore Varrica.

Assume la Presidenza la Prof.ssa Pellegrino, mentre le funzioni di Segretario vengono svolte dal Prof. Buccisano.

In apertura il Presidente, dopo aver constatato la presenza del numero legale, ricorda che nella precedente seduta del 23 novembre u.s. si erano condivisi i contenuti del commento alla SMA-CdS per la sede di Messina, mentre restavano da condividere quelli delle sedi di Noto e Priolo Gargallo.

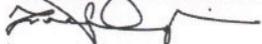
Pertanto, dà lettura del testo, limitatamente alla parte riguardante le sedi di Noto e Priolo, pregando i Colleghi di verificare dalla Scheda presente, per ciascuna sede, sulla SUA-CdS l'esattezza dei dati richiamati nel commento.

Durante la lettura, intervengono via via i componenti del Gruppo, suggerendo di apportare modifiche, integrazioni e precisazioni al testo. Il commento che viene condiviso dai presenti è, rispetto a quello di Messina, assai breve in quanto molti indicatori non sono disponibili ed i pochi dati presenti per lo più riguardano, per la sede di Noto, solo l'anno 2018, e per quella di Priolo, solo l'anno 2019, in quanto il CdS è stato attivo nelle due sedi decentrate, rispettivamente, negli a.a. 2018-19 e 2019-20.

Al termine, il testo completo, comprendente sia la sede di Messina che quelle decentrate di Noto e Priolo, viene allegato al presente verbale per farne parte integrante.

Non essendoci nulla da discutere tra le varie, la seduta è tolta alle ore 12,30
Letto, approvato e sottoscritto

Prof.ssa Francesca Pellegrino (Presidente)



Prof. Andrea Buccisano (Segretario)



COMMENTO ALLA SMA

SEDE DI MESSINA

Il nuovo Gruppo AQ (già Gruppo di Riesame AQ) – istituito con verbale del Consiglio di Dipartimento del 22 aprile 2020 - ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina www.unine.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza i verbali delle sedute del 23 novembre 2020 e del 28 novembre 2020 che hanno portato alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: indicatori ANVUR, relazione NdV anni 2019 e 2020, relazione annuale della Commissione Paritetica del 2019 e informazioni sul CdS reperibili nel Portfolio dati del Presidio di Qualità dell'Ateneo, nonché di verbali di organi del Dipartimento.

INDICATORI GENERALI

Quanto all'indicatore **iC00a**, che fa riferimento agli avvii di carriera al primo anno, se negli anni 2015 e 2016 il valore era di gran lunga superiore sia alla media di area geografica che a quella nazionale, a partire dal 2017 risulta più bassa di entrambe le medie (225), con una ulteriore flessione nel 2019 (177), ancor più marcata in rapporto alla media nazionale (259 nel 2017 e 244 nel 2019) e a quella regionale (255,9 nel 2017 e 226,9 nel 2019). Invero, molte efficaci misure (anche suggerite dalla Commissione Paritetica – v. pagg. 28-29 e 43 ss.) sono state poste in essere per ridurre questa criticità, tra cui, in particolare, corsi di potenziamento e recupero "istituzionalizzati" per tutti gli insegnamenti fondamentali e corsi di tutorato didattico, specie per gli insegnamenti di primo anno. Si spera che gli effetti positivi di tali interventi possano evidenziarsi già nella prossima rilevazione. Con riferimento all'indicatore **iC00b** (immatricolati puri, ossia iscritti al primo anno che sono iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale), a fronte di un valore del 2015 (298) nettamente superiore alla media geografica 253,8) e nazionale (239,6) e ancora superiore alla stessa nel 2016 (239 rispetto a 238,7 a livello nazionale e 237,9 a livello di area geografica), negli anni 2017 e 2018 si registra un trend in discesa, con valori inferiori alle medie di riferimento (invero anch'esse in calo) e subendo un'ulteriore flessione nel 2019 (157 contro 201,8, media geografica e 217,7, media nazionale). Questo trend dipende dal calo delle iscrizioni, fenomeno registrato – seppur in maniera più contenuta – anche a livello nazionale, e soprattutto a livello regionale. Per far fronte a tale criticità, abbiamo attivato numerose misure per rendere il CdS più attrattivo: modifiche di RAD volte a indirizzare gli studenti al mondo del lavoro, attraverso tre percorsi professionalizzanti, tirocini e laboratori curriculari, alleggerimento del carico didattico, nonché l'organizzazione continua di incontri, seminari, percorsi universitari con attribuzione di CFU, laboratori e simulazioni, rivolti agli studenti delle scuole superiori. Ebbene, alla luce degli ultimi dati relativi alle iscrizioni all'anno accademico 2020-21, il trend risulta ora in crescita, tendendo quindi ad allinearsi con le medie di riferimento.

Quanto all'indice **iC00d** (numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso), risultano valori considerevolmente superiori sia alla media nazionale che di area geografica, con riferimento a tutti gli anni considerati, seppur il dato è in diminuzione (nel 2019 il valore è di 1617 rispetto a 1317,3 di area geografica e 1334,5 di area nazionale).

Quanto all'indicatore **iC00e** (iscritti, ai fini del CSTD, a qualsiasi anno di corso, purché "regolari"), che inizialmente (anni 2015, 2016, 2017) era anch'esso notevolmente superiore rispetto ai valori di riferimento, di area geografica e nazionale, è diminuito nel 2018, seppur mantenendosi più elevato rispetto ai valori di riferimento, fino ad allinearsi sostanzialmente ad essi nel 2019 (854), con una flessione rispetto alle medie di riferimento (geografica: 875,2 e nazionale 956,1). Un più sensibile decremento, con conseguente discostamento rispetto ai valori di riferimento lo registriamo se facciamo riferimento all'indicatore **iC00f** (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS) relativamente all'anno 2019 (694 rispetto a 754,1 di area geografica e 816,8 nazionale). Ciò dipende dal fatto che nel corso degli anni è diminuito il numero di studenti in corso. Per far fronte a questa criticità, il CdS, anche sulla base delle indicazioni provenienti dalla Commissione Paritetica (v. relazione, 43 ss.) sta puntando su varie misure di accompagnamento allo studio, quali tutorati didattici e corsi di potenziamento e recupero, nonché su un efficace servizio di orientamento, non solo in entrata e in uscita, ma anche "in itinere". Queste misure, insieme alle modifiche dell'ordinamento, volte ad alleggerire il carico anche in termini di CFU, dovrebbero produrre i loro primi effetti già dal prossimo anno.

Quanto, invece, all'indicatore **iC00g** relativo al numero di laureati entro la durata normale del corso, si registra che dal 2015 al 2019 il numero di laureati in corso si è più che dimezzato (passando da 55 a 25). Tale criticità dimostra che le misure finora intraprese non hanno ancora prodotto i risultati sperati: pertanto occorre monitorare questo indicatore per seguirne l'evoluzione. Decisamente positivo, invece, l'indicatore **iC00h** relativo al numero complessivo annuale di laureati, che, negli anni 2015-2018 si è dimostrato decisamente superiore alle medie di riferimento e, seppur abbia registrato una flessione nel 2019 (188), si presenta comunque ancora superiore sia al *benchmark* locale (183) che nazionale (187,7).

GRUPPO A - DIDATTICA

Con riferimento agli indicatori del Gruppo A (Didattica), risulta in costante aumento, dal 2015 al 2018, la percentuale di studenti regolari che acquisiscono almeno 40 CFU al primo anno (**iC01**), passando dal 35,4% (2015) al 37,6% (2016), al 41,4% (2017), al 44,5% (2018) percentuale superiore rispetto a quella di area geografica (2015: 34,6 a 2018: 38,5),

sebbene ancora leggermente al di sotto di quella nazionale (2015: 44,2 a 2018: 47,5). Anche quest'ultimo dato fa confidare sull'efficacia delle misure finora intraprese, in particolare tutorati didattici e corsi di recupero, specie per gli studenti di primo anno, che incontrano difficoltà ad adeguarsi al ritmo richiesto. Il dato del CdS è migliore rispetto all'indicatore rilevato a livello di Ateneo, come si evince dalla relazione del NdV (pag. 12).

Piuttosto bassa – e peraltro in calo negli anni (dal 22,4% nel 2015 al 13,3% nel 2019, sebbene si sia stabilizzata tra il 2018 e il 2019) – risulta, invece, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) che si discosta sensibilmente sia dalla percentuale geografica (2015: 26,1%, 2018: 25,1%, 2019: 26,6%) e ancor di più da quella nazionale (2015 e 2018: 34,4%, 2019: 36,6%). Anche questo indicatore evidenzia una criticità del CdS, per la quale – come evidenziato – sono già state messe in campo specifiche misure correttive, che dovrebbero a breve produrre effetti positivi. Dopo un calo significativo nel 2016 (7,6), risulta ora pressoché stabile, tra il 2017 e il 2019 (passando da 11,1% a 10,7%), l'indicatore di attrattività iC03, relativo alla percentuale di iscritti al primo anno, provenienti da altre Regioni, valore che negli anni di riferimento è stato costantemente superiore alla percentuale di area geografica (intorno al 7%), sebbene sia stato e sia ancora ben al di sotto di quella nazionale (26,1% nel 2019). Per cercare di ridurre la distanza rispetto alla percentuale nazionale – nonostante le difficoltà legate al territorio – si è rafforzata molto la comunicazione, utilizzando internet e tutti i canali social, per presentare in maniera interattiva, attraverso video, foto, testimonianze, il CdS nella sua nuova veste e nelle sue molteplici attività didattico-formative, seminari, di internazionalizzazione e di accompagnamento al lavoro. Gli effetti di tali misure non sono, tuttavia, ancora ben visibili, ma dovrebbero evidenziarsi già nella prossima rilevazione.

Quanto al rapporto studenti iscritti regolari/docenti di ruolo (ossia professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b), l'indicatore di sostenibilità iC05, non troppo distante rispetto alla media nazionale e geografica nel 2015 (23,3 rispetto a 27,8, dato nazionale e 29,6, area geografica), negli anni successivi mostra un trend in costante diminuzione, ben al di sotto dei valori di riferimento. Ciò è dovuto soprattutto al progressivo abbassamento del valore del numeratore, relativo agli studenti iscritti, e – per gli anni 2018 e 2019 – anche del denominatore, relativo ai docenti. Per garantire un più congruo e stabile rapporto docenti/studenti, sono state adottate efficaci misure correttive, volte al riequilibrio e a colmare lacune storiche nella docenza con riferimento ad importanti settori disciplinari, quali Filosofia del Diritto, oggi ricoperto da un professore ordinario e da un ricercatore di tipo A. Lo stesso è a dirsi anche per altri insegnamenti che sono stati valorizzati (Diritto internazionale, Diritto tributario, Diritto dell'UE, le due Procedure, Diritto del lavoro ecc.). In ogni caso si continua a monitorare costantemente questo indicatore, che richiede continui interventi finalizzati al riequilibrio.

Quanto all'indicatore iC07 (percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita: es. dottorato con borsa), la scheda evidenzia forti oscillazioni e, in particolare, un balzo in avanti tra il 2015 (29,3%) e il 2016-2017 (38,2%-37,5%), una retrocessione al valore iniziale nel 2018 (29,5%) e un grande salto in avanti rispetto all'anno precedente nel 2019 (42,2%). Sebbene quest'ultimo valore si avvicini alla media di area geografica (47,1%), si registra ancora una distanza significativa dalla media nazionale (58,8%). Se questo distacco si spiega alla luce delle difficoltà che i nostri laureati incontrano in fase di inserimento nel mondo del lavoro, atteso che le professioni legali tradizionali, ancora oggi le più ambite, richiedono anni di formazione post laurea (come si evince anche dalla relazione della Commissione Paritetica, pag. 47 ss., redatta anche sulla base dei dati Almalaurea), ma anche e soprattutto della sempre più critica situazione occupazionale che si riscontra nel territorio messinese (rispetto non solo al resto del Paese, ma anche allo stesso Meridione), il forte incremento della percentuale va visto in termini positivi in quanto dimostra che le tante misure di orientamento in uscita e accompagnamento al lavoro dei laureati hanno funzionato, pur restando tuttavia la grande preoccupazione per la gravissima crisi economica determinata dalla pandemia. Tra le misure adottate per far fronte a queste criticità si segnala – come segnalato anche dalla CPDS – l'istituzione di un Comitato permanente di indirizzo, che ha la funzione di avvicinare il percorso formativo alle esigenze del mondo del lavoro. Anche l'indicatore iC07BIS (percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita: es. dottorato con borsa) si presenta oscillante: non dimentichiamo che nel monitoraggio sono ricompresi gli studenti in formazione “retribuita” e che le borse di dottorato in Scienze giuridiche dell'Ateneo di Messina sono un numero esiguo (circa 6 l'anno). La percentuale del 2015 del 28,4% dei laureati, che si era alzata nei due anni successivi a circa il 34% (2016: 34,1%, 2017: 36,6%), allineandosi quanto meno alla percentuale di area geografica (33,8% del 2016 e 36,7 nel 2017), è ridiscesa al 26,8% nel 2018, distanziandosi dalle medie di riferimento, per poi far registrare un'impennata nel 2019, con una percentuale del 40,1%, che, sebbene ancora un po' distante dalle medie ben più alte di area geografica (44,5%) e nazionale (54,6%), va letta – in collegamento con l'indicatore precedente – come un dato estremamente positivo, in quanto dimostra l'efficacia delle misure intraprese e attesta la buona preparazione acquisita dai laureati, che permette loro di superare concorsi nella pubblica amministrazione o selezioni presso enti privati. Tuttavia non v'è da illudersi circa l'inizio di un trend positivo, a causa della grave crisi economica determinata dalla pandemia a livello globale, i cui effetti negativi persisteranno per diversi anni, specie nel settore privato. In-fine, l'indicatore iC07TER,

riferito a laureati non in formazione, ma che svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata, presenta valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti, registrato dal 2015 (34,4%) al 2016 (43,3%, superiore al valore di area geografica: 39,7%), è sceso, nel 2017, al 38,1% e, nel 2018, è diminuito ancora (32,8%), mentre – anche in questo caso – si è registrato un forte balzo in avanti nel 2019 (46,6%, vicino a quello di area geografica 50%, ma ancora distante da quello nazionale: 59,6%). Già lo scorso anno il Gruppo di riesame (oggi Gruppo AQ) prevedeva un'inversione di tendenza dei dati sull'occupazione, nel successivo monitoraggio, effetto che vi è stato, grazie anche alle concrete e significative opportunità di inserimento nei ruoli della P.A. che si presentano oggi per i laureati in giurisprudenza. Dopo lunghi anni di blocco dei concorsi pubblici, finalmente si registra una significativa riapertura, che aumenta le possibilità per i nostri laureati di trovare un'occupazione stabile nei tre anni dal conseguimento del titolo, saltando il periodo di formazione post laurea. Peraltro, i brillanti risultati conseguiti in recenti concorsi da laureati del CdS ci inducono a ritenere che coloro che hanno conseguito il titolo a Messina abbiano una preparazione di base solida, adeguata al superamento delle prove nei concorsi pubblici che verranno banditi.

Infine, eccellente, pari al 100% in tutti gli anni di riferimento, il risultato relativo all'indicatore **iC08** (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), valore superiore non solo a quello di area geografica (circa 99%), ma anche a quello nazionale (circa 99%). Ciò significa che tutti i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dello stesso Corso, e ciò garantisce livelli di eccellenza nella didattica.

Gruppo B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (**iC10**) è aumentata dal 5,8% nel 2015, all'11,2% nel 2016, al 18,9% nel 2017, per poi subire una flessione fino all'11,7% nel 2018. Dati, questi, inferiori rispetto ai risultati emersi per i Corsi di Laurea sia della medesima area geografica (dal 16,2% del 2015 al 20,1% del 2018), sia di quelli nazionali (dal 19,2% del 2015 al 25,1% del 2018). Relativamente alla percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (**iC11**), dall'anno 2015 (36,4%) si è registrato un progressivo notevole incremento sia nel 2016 (127,7%), sia nel 2017 (218,8%), per poi subire una flessione nel 2018 (64,5%) fino allo 0,0% del 2019. Il dato del 2017 è stato di gran lunga superiore rispetto ai valori medi regionali (152,7%) ed a quelli nazionali (179,7%), mentre - per il 2019 - si rilevano valori che si discostano significativamente da quelli di area geografica (177,1%) e ancor di più da quelli nazionali (212,4%). Riteniamo comunque che si tratti di un dato che risente del carattere contingente dei valori di riferimento. Le percentuali relative agli indicatori **iC10** e **iC11** segnalano un trend che ancora risulta essere sotto la media. E ciò, nonostante sia stato attivato un automatico processo di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e siano state poste in essere iniziative di comunicazione e sensibilizzazione per aumentare il numero di studenti in uscita (borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero). Il Dipartimento di Giurisprudenza di Messina ha svolto e continua ad esercitare un'intensa attività di orientamento, oltre ad avere incrementato il numero di convenzioni con prestigiose Università straniere. Ci si propone pertanto di incrementare la pubblicizzazione dei progetti di internazionalizzazione, nonché di potenziare ulteriormente l'attività di accompagnamento al programma Erasmus, con incontri di specifica informazione rivolti agli studenti, suggerendo loro adeguati percorsi didattici all'estero. Inoltre, ci si propone di pubblicizzare in maniera più efficace gli altri programmi di internazionalizzazione (es. NMUN, RomeMUN, MAE CRUI ecc.) già attivi e di promuovere la partecipazione dell'Ateneo, del Dipartimento e del CdS a nuovi programmi di respiro europeo e internazionale.

L'**iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è pari allo 0,0% dal 2015 al 2019, dato nettamente in contrasto con i valori percentuali relativi alle medie regionali che, seppur bassi, registrano un incremento (dall'1,3% del 2015 al 3,1% del 2019); nonché, con quelli nazionali, decisamente più elevati (dal 10,8% del 2015 all'11,5% del 2019). Si rende pertanto necessario intervenire con efficaci misure correttive. Un rimedio a tale criticità potrebbe essere quello di attribuire un più rilevante riconoscimento al titolo estero attraverso la convalida di un numero maggiore degli esami di profitto sostenuti nell'Università straniera.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire.

Questo indicatore ha registrato una flessione non particolarmente significativa nel 2018 rispetto al 2017 (-2,3%), e si mantiene lievemente inferiore rispetto alla media macroregionale (-4,2%), mentre resta più evidente la distanza rispetto alla media nazionale (-13,4%). Si deve certamente insistere nel potenziamento, già avviato, delle attività di assistenza agli studenti, con particolare attenzione agli iscritti al primo anno, sia durante che al di fuori del periodo di lezioni e nella attivazione di nuove convenzioni, oltre a quelle già esistenti, con Istituti scolastici di secondo grado che consentano agli studenti di maturare crediti formativi da spendere successivamente, al momento dell'iscrizione al CdS. Ci si attende un

prossimo miglioramento in considerazione delle modifiche apportate all'ordinamento didattico del Corso di laurea nell'A.A. 2020/2021, volte a razionalizzare e semplificare il percorso formativo, con l'aspettativa di rendere più agevole l'avvio della carriera per i nuovi immatricolati. Questi scostamenti sembrano in linea con il corrispondente dato di Ateneo, come risulta dalla relazione del NdV, pag. 15.

iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio. Questo indicatore, che nel 2017 era allineato alla media macroregionale (-0,4%), ed inferiore in modo non significativo rispetto alla media nazionale (-4,1%), ha avuto una flessione nel 2018 (-5,9%). Si accentua la distanza rispetto alla media macroregionale (-4,6%) e soprattutto rispetto alla media nazionale (-9,3%). Questo indicatore deve essere valutato insieme a quello relativo agli abbandoni (iC24) che registra negli ultimi tre anni un costante miglioramento. Su di esso si interviene con le stesse misure citate nel commento all'indicatore iC13. Si sottolinea, in particolare, che è stato realizzato l'obiettivo auspicato nella SMA 2018, ovvero la modifica del regolamento didattico, finalizzata alla semplificazione del percorso formativo. Pertanto è ragionevole attendersi un progressivo miglioramento del dato relativo all'indicatore in commento.

iC15: (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e **iC15BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). Con riferimento a questi due indicatori, nel 2017 il dato era poco al di sotto della media macroregionale (2% circa), ed inferiore in modo più sensibile rispetto alla media nazionale (8,9%). Nel 2018 si registra una flessione del 2,9%, passando dal 55,9% al 53%, mentre la media macroregionale e quella nazionale si sono mantenute pressoché stabili (passando, rispettivamente, dal 58% 57,1% e dal 64,8% al 64,4%). Il dato che emerge da questi indicatori è naturalmente connesso con quello degli indicatori **iC16** e **iC16BIS** che si commentano successivamente, oltre che con quello dell'indicatore iC13, già commentato. Anche in questo caso gli interventi utili a migliorare il risultato sono quelli citati nel commento all'indicatore iC13, oltre che quelli che sono esposti nel commento agli indicatori iC16 e iC16BIS.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno e **iC16BIS:** Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. L'andamento di questi indicatori è stato in progressivo miglioramento fino al 2017, mentre nel 2018 (37,1%) si registra una diminuzione del 5,4%. Questo dato richiede una riflessione. Anche se resta comunque perfettamente allineato alla media macroregionale (31,7% nel 2018), si amplia nuovamente la differenza rispetto alla media nazionale (43,8% nel 2018). Le azioni da implementare per migliorare il risultato, oltre a quelle già indicate commentando gli indicatori precedenti, consistono nel potenziamento già in atto dei servizi di tutorato dedicati agli studenti, sia da parte dei docenti, sia da parte di tutor ed esercitatori. In particolare si segnala che negli ultimi anni sono stati previsti specifici bandi di selezione di studenti tutor per la incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero, specificamente dedicate agli insegnamenti del 1° e 2° anno (bandi di selezione visionabili nel sito www.unine.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/bandi). Nell'ambito dei servizi di tutorato vengono ogni anno organizzati corsi di recupero e potenziamento, dedicati proprio agli studenti che incontrano difficoltà nello studio, e finalizzati ad offrire loro, in aggiunta a tutti i servizi ordinari, una specifica assistenza nella preparazione degli esami. E' prevedibile che questo dato si riduca, ed infatti per gli indicatori sulla percentuale di laureati in corso (iC02) e sulla percentuale di laureati con un anno di ritardo (iC17), continua il trend di miglioramento, che fa ben sperare sulla efficacia a medio e lungo termine delle azioni intraprese.

iC17: Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi. L'indicatore sulla percentuale di laureati con un anno di ritardo continua a segnare una crescita (+1,5% nel 2017, +2% nel 2018), che consente di ridurre la differenza con le medie dell'area geografica e nazionale (rispettivamente, -7,5% e -15,1% nel 2017 e -6,6% e -14,3% nel 2018). Il dato suggerisce comunque di insistere, intensificandole, nelle azioni già previste di tutorato e assistenza agli studenti durante il corso di studi, sia da parte dei docenti che da parte di tutors ed esercitatori. Con riferimento a questo indicatore si sottolinea che è stato realizzato l'obiettivo programmato nella SMA 2018, ovvero la modifica del regolamento didattico finalizzata alla semplificazione del percorso formativo. È necessario, pertanto, attendere che si producano i risultati sperati nel medio e lungo termine, continuando a monitorare il dato e valutandone l'andamento fino alla conclusione della durata normale del corso di studi per gli immatricolati nella coorte 2020/2021.

iC18: Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio. Questo indicatore esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo. La percentuale è stata oscillante negli ultimi anni, ma sempre sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica, e solo lievemente inferiore alla media nazionale. In ogni caso nel 2019 si registra un deciso miglioramento, passando dal 60,9% del 2018 al 65,1% del 2019 (+4,2%). Si osserva che la attendibilità e la rilevanza di questo indicatore sono fortemente influenzate dalle modalità di acquisizione dei dati, e dal loro grado di uniformità per tutti i CdS della stessa classe.



iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Questo indicatore (88,7% nel 2019) è sostanzialmente stabile con variazioni scarsamente rilevanti da un anno all'altro, e si conferma costantemente migliore (anche nella entità delle oscillazioni) rispetto alla media macroregionale (86,6% nel 2019) e decisamente più alto rispetto alla media nazionale (81,7% nel 2019).

Conclusioni relative al Gruppo E: Tutti questi dati devono far riflettere sulla necessità di riproporre tutte le azioni fino ad ora programmate ed intraprese per migliorare gli indicatori relativi alla didattica nel lungo termine, e sulla opportunità di programmarne delle altre che possano essere più efficaci nel medio e nel breve termine. È necessario insistere con decisione nel potenziamento di tutte le azioni già avviate, con specifica attenzione alla disponibilità dei docenti, al tutorato ed ai servizi di assistenza e di informazione offerti nell'arco di tutto il corso di studi. A tal proposito si ribadisce, come già segnalato nell'ultima SMA, che si è provveduto alla complessiva revisione della pagina web del CdS, che ora contiene maggiori e più aggiornate informazioni, più facilmente acquisibili dagli studenti, semplificando pertanto il loro percorso di studi. Sono stati avviati, e sono in via di realizzazione, interventi più significativi sul potenziamento delle strutture (aule informatizzate e ristrutturazione dei locali) e dei supporti didattici disponibili in aula, grazie ai quali è legittimo aspettarsi un miglioramento della efficacia dei servizi offerti agli studenti con particolare riferimento alla loro formazione, con le conseguenti ricadute in termini di miglioramento degli indicatori che ad oggi registrano un livello di criticità (percentuali di CFU conseguiti al primo anno e percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito CFU al primo anno). Si ritiene importante potenziare ancor di più i servizi di tutorato svolti dai docenti del CdS a favore degli studenti. È previsto che ogni nuovo immatricolato venga affidato ad un docente tutor che ha il compito di guidarlo durante l'intero percorso formativo, di orientarlo, assisterlo, motivarlo e renderlo attivamente partecipe, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze di ognuno. Per rendere più efficace questo servizio si suggerisce che ogni docente del CdS invii alla Commissione orientamento e tutorato ed al Coordinatore del CdS, con cadenza semestrale per i primi due anni di corso e con cadenza annuale per il terzo e quarto, una breve relazione, riguardante gli studenti che segue come tutor, specificando le eventuali difficoltà da loro incontrate nel percorso formativo ed i risultati conseguiti. In tal modo la Commissione ed il Consiglio del CdS, potranno valutare la necessità di ulteriori specifiche azioni. È importante, infine, rimarcare che ci si attende un miglioramento di tutti gli indicatori relativi al CdS nel medio e lungo termine, in seguito alla realizzazione dell'obiettivo prefissato nell'ultima SMA di revisione dell'ordinamento didattico (avvenuta a partire dall'A.A. 2020/2021). In particolare, sarà necessario monitorare l'andamento dei dati fino alla conclusione della durata normale del corso di studi per la coorte 2020/2021, per poter effettuare una valutazione complessiva della efficacia della revisione dell'ordinamento didattico.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE- PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE

Con riguardo agli indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere, si rileva quanto segue. Elevata è la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**), anche se è possibile segnalare una lieve flessione. Infatti, se dall'80,9% nel 2015 si è registrato un iniziale incremento fino all'89,1% nel 2016, si è poi avuto un modesto decremento fino all'86,6% nel 2017 e all'85,2% nel 2018. Trattasi, comunque, di dati sempre abbastanza positivi che denotano un basso tasso di abbandoni dopo il primo anno e che, oltre tutto, risultano superiori alla media di area geografica (84,3 nel 2018) e appena inferiori a quella nazionale (87,8 nel 2018). Stabile - almeno fino al 2017 - è la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del corso (**iC22**): il 7,7% nel 2015, il 7,5% nel 2016, il 7,9% nel 2017, per poi incrementarsi fino al 12,7% nel 2018. Trattasi di dati di poco inferiori alla media di area geografica e significativamente più bassi rispetto a quella nazionale. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo, pur essendo leggermente superiore alle medie regionali e nazionali, è comunque abbastanza contenuta (8,7% nel 2015; 10% nel 2016, 9,7% nel 2017, fino al 13,7% nel 2018). Sono dati che devono, comunque, essere interpretati positivamente e che confermano sia l'efficacia dell'attività di orientamento iniziale ed "in itinere" svolta, sia l'attrattività del Corso di studio, che ha determinato un ridotto numero di trasferimenti in altri Cds. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**), inizialmente in aumento (dal 54,6% nel 2015 al 58,3% nel 2016), è poi leggermente diminuita fino al 57,7% nel 2017 e al 53,7% nel 2018. Trattasi di dati che possono considerarsi in linea con le medie di area geografica (48,3% nel 2018) e superiori rispetto a quella nazionale (44% nel 2018).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ.

iC25: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.



Elevata, sebbene in leggero decremento, e comunque non distante dalla media dell'area geografica di riferimento e nazionale, è la percentuale di laureandi soddisfatti del CdS (iC25), passata dall'84,8 % del 2015 all'87,7% del 2018 per poi giungere all'85,2 % nel 2019. Il dato, in valore assoluto, conferma, comunque, la qualità del servizio reso dalla componente docenti del CdS e la coerenza sostanziale degli indirizzi formativi con le prospettive offerte dal mondo del lavoro. Coerenza che non potrà che precisarsi ulteriormente con l'entrata in vigore, a partire dall'anno accademico 2020-2021, di una nuova offerta formativa ispirata anche dalle mutate condizioni del mercato del lavoro.

iC26: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).

In relazione alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), si registra un incremento, considerando che nel 2019 si giunge al 17,2% rispetto al 15,4% del 2018. Ciò significa che il dato si è riallineato con quello registrato nel 2017 (17,0%) sicuramente superiore al 14,9% del 2015. Si tratta di una rilevazione sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica di riferimento (19,2% nel 2019) e ancora distante da quella nazionale (28,2% nel 2019).

iC26BIS: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).

Relativamente alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26BIS), si è registrato un trend in aumento dal 13,5% del 2015 al 15,5% del 2017, con una leggera ma non significativa flessione al 14,8% del 2018, e soprattutto con un nuovo e significativo incremento nel 2019 considerando che si è giunti al 17,2%. Quest'ultimo dato è sicuramente in linea con la media dell'area geografica di riferimento (17,4% nel 2019), sebbene si discosti ancora da quella nazionale (23,6% nel 2019).

iC26TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.

Il decremento precedentemente rilevato (dal 47,5% del 2015 al 41,7% del 2017 al 38,5% del 2018) registra un'inversione di tendenza molto significativa nel 2019 considerando che, in relazione alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26TER), il dato è del 46,0%. Tale rilevazione acquista un particolare significato positivo considerando che è notevolmente superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (37,8 del 2019), sia a quella nazionale (40,8% del 2019). Le percentuali di cui agli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER rivelano un trend sicuramente positivo se si pensa, soprattutto, alle grandi difficoltà occupazionali che si riscontrano nel territorio siciliano, molto più che in altre aree dello stesso Meridione.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE.

iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Nel quinquennio di riferimento continua a registrarsi una progressiva flessione del dato contemplato dall'indicatore iC27 (dal 58,7% del 2015 al 52,8% del 2016, dal 49,6% del 2017 al 39,0% del 2018, fino a giungere al 33,9% del 2019). Tale flessione, relativa al rapporto complessivo studenti iscritti/docenti, pesato per le ore di docenza, conduce il dato ad allinearsi con la media dell'area geografica di riferimento (33,7% nel 2019) e con quella degli altri Atenei in ambito nazionale (35,8% nel 2019). Il rapporto tra studenti regolari e docenti diminuisce fisiologicamente a causa della diminuzione del numero degli iscritti. Il dato è – in ogni caso – da interpretarsi positivamente perché l'indicatore, che si attesta su valori non troppo alti né troppo bassi, conferma come nel Corso di Laurea Magistrale di Messina vi sia una stretta relazione tra le competenze scientifiche dei docenti e la relativa pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Anche l'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) dimostra una flessione (dal 49,8% del 2015 al 43,3% del 2016, al 32,2% del 2017 fino al 19,9% del 2018 e al 20,8% del 2019) imputabile sempre al decremento del numero degli iscritti. Tale dato, complessivamente, non presenta rilevanti criticità con riferimento alla media dell'area geografica (che dopo un leggero trend di crescita, registra una flessione nel 2019: 26,6%) e a quella nazionale (anch'essa in leggero calo rispetto al 2018: 29,5% nel 2019). Con riguardo agli indicatori iC27 e iC28, si veda anche il commento all'indicatore iC05.

SEDE DI NOTO

Il nuovo Gruppo AQ (già Gruppo di Riesame AQ) – istituito con verbale del Consiglio di Dipartimento del 22 aprile 2020 - ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina www.unine.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza i verbali delle sedute del 23 novembre 2020 e del 28 novembre 2020 che hanno portato alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: indicatori ANVUR, relazione NdV anni 2019 e 2020, relazione annuale della Commissione Paritetica del 2019 e informazioni sul CdS reperibili nel Portfolio dati del Presidio di Qualità dell'Ateneo, nonché di verbali di organi del Dipartimento.

INDICATORI GENERALI E GRUPPO A DIDATTICA

Il CdS è stato attivo in questa sede solo nell'a.a. 2018-19, con 36 iscritti, essendosi l'anno successivo trasferito nella sede distaccata di Priolo Gargallo. Infatti, i pochi dati presenti, per la sede di Noto, fanno riferimento al solo anno 2018. I dati per lo più non sono disponibili, e quindi non permettono di effettuare alcun confronto con altri anni e con le medie nazionali o macroregionali.

GRUPPO B INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si fa presente che è pari allo 0,0% sia la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), sia la percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), discostandosi nettamente dalle medie di area geografica (rispettivamente del 20,1% per iC10 e del 5,4% per iC12) e da quelle degli Atenei nazionali (rispettivamente del 25,1% per iC10 e del 14,4% per iC12). Non è disponibile il dato relativo all'indicatore iC11 riguardante la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Si precisa, tuttavia, che il Corso di Noto presenta dati, se disponibili, solo per il 2018, riguardanti 16 iscritti immatricolati puri e 35 iscritti regolari, per cui non è possibile effettuare un confronto adeguato con i Corsi di altri Atenei della stessa area geografica e nazionali.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverrebbero di nuovo allo stesso corso di studio): il dato disponibile è pari allo 0,0% perché il CdS è stato attivo presso la sede di Noto solo per l'A.A. 2018/2019, pertanto non si tratta di dato rilevante e non è possibile alcun commento.

iC17 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio): dato non disponibile.

iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata): Questo indicatore è sostanzialmente stabile (88,7% nel 2019) con variazioni scarsamente rilevanti da un anno all'altro, e si conferma costantemente migliore (anche nella entità delle oscillazioni) rispetto alla media macroregionale (86,6% nel 2019) e decisamente più alto rispetto alla media nazionale. (81,7% nel 2019)

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE- PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE

Non sono disponibili gli indicatori iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso) iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni), mentre - relativamente alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) - è rilevabile solo il dato del 62,5% per l'anno 2018, che può definirsi positivo, anche se più basso rispetto sia alle medie di area geografica (84,3%) sia a quelle nazionali (87,8%). La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23) è del 56,3% per l'anno 2018, molto più elevata rispetto alle medie regionali (7%) e a quelle nazionali (6,2%). Si ribadisce che i dati disponibili, ove esistenti, sono solo relativi all'anno 2018; il che non consente di poter effettuare un confronto adeguato con gli altri Atenei.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), iC26BIS (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo

(LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e **iC26TER** (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto): non vi è nessun dato disponibile considerando che il CdS è stato attivo presso la sede di Noto soltanto nell'anno accademico 2018-2019.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza); il dato (0,0% salvo l'anno 2018, per il primo indicatore pari a 0,8% e per il secondo indicatore pari a 3,6%) non è da considerarsi rilevante, tenendo conto che il CdS è stato attivo presso la sede di Noto soltanto nell'anno accademico 2018-2019.

SEDE DI PRIOLO GARGALLO

Il nuovo Gruppo AQ (già Gruppo di Riesame AQ) – istituito con verbale del Consiglio di Dipartimento del 22 aprile 2020 - ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina www.unine.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza i verbali delle sedute del 23 novembre 2020 e del 28 novembre 2020 che hanno portato alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: indicatori ANVUR, relazione NdV anni 2019 e 2020, relazione annuale della Commissione Paritetica del 2019 e informazioni sul CdS reperibili nel Portfolio dati del Presidio di Qualità dell'Ateneo, nonché di verbali di organi del Dipartimento.

INDICATORI GENERALI E

A seguito di accreditamento, il CdS è stato attivo in questa sede solo nell'a.a. 2019-20. Infatti, i pochi dati presenti, per la sede di Priolo, fanno riferimento al solo anno 2019. I dati per lo più non sono disponibili, e quindi non permettono di effettuare alcun confronto con altri anni e con le medie nazionali o macroregionali.

GRUPPO A - DIDATTICA

Dal momento che la SMA registra, per Priolo, solo i dati relativi al 2019, essendo il CdS stato attivo nella sede accreditata di Priolo solo nel 2019-20, non è possibile effettuare alcun confronto con altri anni e con le medie nazionali o macroregionali. Quanto agli indicatori **iC05** e **iC08**, invece, vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2015, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

GRUPPO B INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si osserva che non sono disponibili i dati relativi agli indicatori **iC10** e **iC11**, mentre, con riferimento a **iC12**, si ha un'unica percentuale disponibile relativa all'anno 2019 che, tuttavia, è pari allo 0,0%, discostandosi dal 3,1% della media regionale e dall'11,5% della media nazionale. Si precisa che il Corso di Laurea con sede a Priolo Gargallo è stato recentemente accreditato e l'unico dato disponibile, solo per l'anno 2019, non consente - comunque - un confronto adeguato con altri Corsi di Laurea di diversi Atenei.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Quanto agli indicatori **iC13**, **iC14**, **iC15**, **iC16BIS**, **iC17**: il dato non è disponibile. Quanto all'indicatore **iC18** (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi) il dato disponibile per il 2019 è pari al 90%, pertanto ampiamente soddisfacente, di gran lunga superiore rispetto al dato 2018 del 77,8%. **iC19** (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata): i dati si dimostrano molto soddisfacenti con una percentuale in crescita dall'84,4% del 2015 al 88,7% nel 2019, al di sopra della media di area geografica e ancor di più della media nazionale, sebbene si tratti degli stessi dati riscontrati nella sede di Messina, per i quali si rinvia al commento della SMA della sede centrale.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE- PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE

Non è disponibile alcuno degli indicatori **iC21**, **iC22**, **iC23** e **iC24**, per cui non è possibile effettuare alcun commento.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

Si registra un decremento in relazione alla percentuale di laureandi soddisfatti del CdS (iC25), passata dall'88,9% del 2018 all'80,0% del 2019. Il dato del 2019, seppur comunque significativo in valore assoluto, conferma la necessità della modifica strutturale del CdS, già attuata attraverso la nuova offerta formativa appena entrata in vigore, nell'a.a. 2020-21.

In relazione alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26), si registra un significativo incremento. considerando che nel 2019 si giunge al 25,0% rispetto al 20,0% del 2018. In questo caso, il dato è notevolmente superiore a quello che si evince dalla media dell'area geografica di riferimento (19,2%) e molto vicino alla media nazionale (28,2%).

Relativamente alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26BIS), si è registrato un significativo decremento, considerando che si passa dal 20% del 2018 al 12,5% del 2019. Tenendo conto dell'analogo decremento registrato nell'indicatore successivo (iC26TER) rispetto alla sede di Priolo, occorre ritenere che tale dato sia significativamente influenzato dalla crisi socio-economica che caratterizza il territorio di riferimento e che incide sulla regolarizzazione delle posizioni lavorative dei neolaureati. Il dato si discosta in maniera comunque significativa sia dalla media dell'area geografica di riferimento (17,4% nel 2019), sia da quella nazionale (23,6% nel 2019).

In relazione alla percentuale di laureati occupati ad un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26TER), si registra un notevole decremento. considerando che si passa dal 50% (2018) al 20% (2019). Per una valutazione di tale dato si rinvia a quanto considerato rispetto all'indicatore precedente in relazione alla medesima sede.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): il dato non è da considerarsi rilevante, tenuto conto della notevole differenza nel numero di iscritti rispetto alla sede di Messina e ad altre sedi centrali, sia degli Atenei dell'area geografica di riferimento, sia degli altri Atenei a livello nazionale.

